



TRACCIABILITÀ DEGLI ESPLOSIVI PER USO CIVILE

DOCUMENTO RISERVATO

Questo documento contiene informazioni strettamente riservate, di proprietà di MaxamCorp holding SL e/o delle sue affiliate ("Gruppo Maxam"), ed include o può includere, segreti commerciali od industriali aziendali, è espressamente vietato l'uso, la disposizione e la riproduzione in qualsiasi forma senza il preventivo consenso scritto del Gruppo MAXAM. Il cattivo uso delle informazioni contenute in questo documento è un illecito civile, commerciale e/o penale che verrà contrastata per volere di MAXAM Group.

- la tracciabilità degli esplosivi civili è stata introdotta dalla Direttiva Comunitaria 2008/43 CE, successivamente modificata dalla Direttiva 2012/4 CE;
- in Italia la Direttiva è stata recepita con il D.Lgs 25 gennaio 2010 n° 8 e s.m.i. (cfr L. n° 97 del 06 agosto 2013);
- gli aspetti applicativi di dettaglio, in particolare per gli utenti finali, sono stati precisati dalle recenti Circolari del Ministero dell'Interno del 01.04.2015 e del 28.05.2015;
- dopo una fase transitoria di due anni, dallo scorso 5 aprile la normativa è entrata completamente in vigore;

Scopo della normativa è quello di creare un sistema di identificazione e tracciabilità degli esplosivi per uso civile che ne consenta la tracciabilità lungo tutto il ciclo vita, cioè dalla produzione al loro impiego.

La norma si applica quindi ai soggetti che:

- producono/importano;**
- detengono;**
- commercializzano;**
- utilizzano;**

esplosivi per uso civile (categorie I, II e III T.U.L.P.S.).

Sono esclusi dalla norma gli esplosivi destinati alle FF.AA., gli articoli pirotecnici e quelli appartenenti alle categorie IV e V, comprese le munizioni ad uso civile.

Nell'ambito degli esplosivi civili, alcuni limitati articoli di piccole dimensioni godono di una deroga parziale (detonatori comuni, ritardi per miccia, small items in genere).

Il sistema di tracciabilità definito dalla norma ruota intorno al concetto di:

CODICE UNIVOCO

ovvero la marcatura che il produttore deve apporre su ogni unità elementare (cartuccia, detonatore, busta, etc) e su ogni imballo.

Il produttore deve garantire che il codice univoco sia unico ed irripetibile.

Il codice univoco è composto da:

- un codice alfanumerico leggibile ad occhio nudo;
- un codice a lettura elettronica;

Esempio di codice univoco

codice alfanumerico

IT004 4503 150402 000027

codice a lettura elettronica



- codice univoco completo



IT004 45 03 150402 000027

CHE INFORMAZIONI CONTIENE IL CODICE UNIVOCO

Il codice deve consentire di identificare in modo inequivocabile ogni unità elementare ed ogni imballo che le contiene.

- un prefisso di 5 cifre attribuito dal Ministero che consente di identificare lo stato e lo stabilimento ove il prodotto è fabbricato
- una parte variabile, contenente i dati definiti dal produttore, ma in ogni caso in grado di garantire l'identificazione univoca di ogni singola unità prodotta.

parte fissa

parte variabile

IT 004 4503 150402 000027

CHE INFORMAZIONI CONTIENE IL CODICE UNIVOCO

Il codice riportato sugli imballi deve richiamare l'identificativo delle unità in esso contenute.

Le informazioni contenute nel codice a lettura digitale sono le stesse che sono visibili nel codice alfanumerico.

Il codice a lettura digitale può essere di vari tipi:



il comune codice a barre



IT004 45 03 150402 000027

il codice a matrice del tipo GS1 data matrix che rappresenta lo standard consigliato

CHE COSA IMPLICA LA NORMATIVA PER GLI UTILIZZATORI FINALI?

La normativa prevede che gli utilizzatori debbono:

- 1.** dotarsi di un sistema di raccolta dati riferiti alla tracciabilità degli esplosivi impiegati, compresa la loro identificazione univoca, dal momento in cui ne entrano in possesso, sino al momento del loro brillamento;
- 2.** mantenere un registro di tutte le identificazioni di esplosivi – codice identificativo, unitamente a tutte le informazioni pertinenti, tra cui il tipo di esplosivo, la società o la persona a cui viene affidata la custodia;
- 3.** controllare ad intervalli regolari il sistema di raccolta dei dati per assicurare l'efficacia e la qualità dei dati registrati;
- 4.** proteggere i dati raccolti da danni accidentali o dolosi o distruzione;
- 5.** conservare le informazioni per un periodo di 10 anni dalla fine del ciclo di vita dell'esplosivo anche se la società ha cessato la propria attività;

- 1 - 2)** creare un sistema di raccolta dati della tracciabilità e mantenere un registro con le identificazioni univoche degli esplosivi;
- 3 - 4 - 5)** controllare periodicamente il sistema adottato, verificando che i dati archiviati siano correttamente conservati per 10 anni

Cosa significa?

Scopo del sistema di raccolta ed archiviazione dati è quello di consentire e garantire la tracciabilità e reperibilità dei dati riferiti ai prodotti impiegati in un arco temporale di 10 anni.

Possibili alternative

- il sistema di raccolta e registrazione può essere digitale o manuale;
- che sistema adottare?
- le Circolari del 01.04 e 28.05.2015 hanno introdotto delle considerevoli semplificazioni, anche nell'adempimento di tale obbligo, in particolare per gli utenti finali.

Sistema di raccolta dati e registrazione digitale – cosa comporta

Le imprese:

- ricevono dal fornitore sia il DDT, sia il file XML che contiene i codici delle unità elementari ricevute (**p.to 1**);
- controllano che il DDT ricevuto espliciti i codici univoci del materiale così come consegnato;
- procedono all'annotazione dei quantitativi ricevuti sul registro di P.S. avendo cura di trascrivere i riferimenti del DDT (**p.to 2**);
- archiviano sia i DDT, sia i file XML gestendoli come parti integranti del registro di P.S. e curandone la conservazione per 10 anni (**p.ti 1-2-3-5**);
- verificano periodicamente il funzionamento e l'affidabilità del sistema di archiviazione adottato (**p.to 4**);
- tale sistema, salvo la conservazione del file XML, non comporta modifiche onerose o nuove prassi nella gestione sino ad oggi adottata;

Sistema di raccolta dati e registrazione manuale – cosa comporta

Le imprese:

- ricevono dal fornitore l'esplosivo accompagnato dal DDT che deve riportare i codici univoci del materiale consegnato;
- annotano sul registro di P.S. i quantitativi ricevuti ed riferimenti del DDT;
- il riscontro, raccolta ed archiviazione dei codici univoci apposti sulle singole unità elementari avviene per mezzo della loro annotazione nel registro di P.S. (p.ti 1 - 2);
- la trascrizione sul registro di P.S. dei riferimenti dei DDT non è sufficiente (anche perché i DDT potrebbero citare solo i codici imballo);
- in ogni caso i DDT ed il registro di P.S. debbono essere adeguatamente conservati per almeno 10 anni (p.ti 3-4-5);
- tale sistema di raccolta dati è quindi agevole solo in caso di consumi molto ridotti e saltuari; in altro caso appare estremamente laborioso;

Sistema di gestione adottato dal gruppo Maxam

Al fine di semplificare l'adempimento normativo da parte dei propri clienti, il gruppo Maxam ha adottato un sistema che garantisce:

- immediatezza e semplificazione nell'identificazione dei codici univoci dei prodotti consegnati ed delle unità elementari;
- riduzione del numero dei documenti cartacei e facilitazione dei controlli in ricezione senza necessità di dispositivi di lettura ottica;
- eliminazione di nuove e complicate registrazioni manuali;
- adozione del file XML (dato elettronico standardizzato) come strumento di trasmissione dei dati che:
 - è reso disponibile ed in forma automatica a tutti i clienti;
 - è archiviato e conservato gratuitamente per un periodo di 3 mesi;
 - qualora richiesto dal cliente può essere archiviato e conservato su in forma continuativa su cloud protetto, con possibilità di visualizzazione in formato grafico semplificato;

Immediatezza e semplificazione nell'identificazione dei codici univoci

Gli imballi riportano l'identificazione delle unità elementari contenute per cui il controllo è effettuabile anche senza alcun dispositivo di lettura

Es. 1: cassa identificata con codice univoco IT004 4503 150402 000027

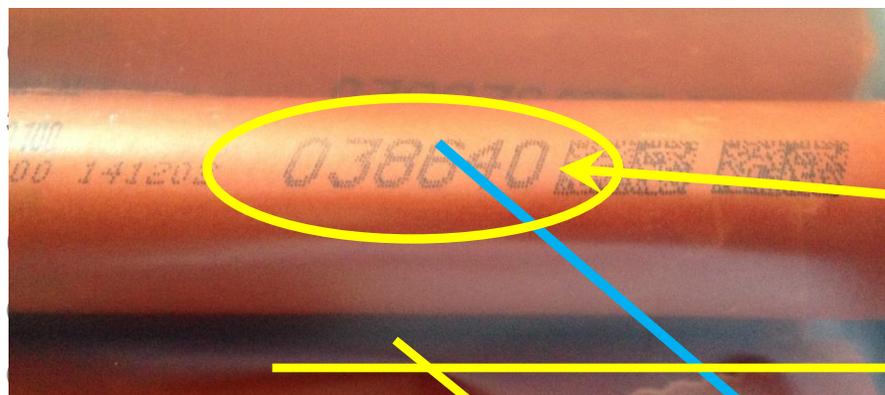
Codice univoco riportato sul DDT
(codice univoco dell'imballo)

Codice univoco unità elementari
all'interno dell'imballo



Immediatezza e semplificazione nell'identificazione dei codici univoci

Es. 2: cassa identificata con codice univoco ES010 2403 141202 000235



Codice univoco di una singola cartuccia

Riduzione dei documenti cartacei e snellimento del controllo in ricezione

Sui DDT sono riportati i codici dei prodotti così come consegnati.

I codici riflettono quindi il tipo d'imballo in cui i prodotti sono consegnati:

- imballi originali da 25 kg (p. es. cassa esplosivo incartucciato);**
- imballi secondari (p.es. busta sigillata da 5 kg, mazzetto di detonatori);**
- unità elementari (p. es. singoli detonatori);**

VANTAGGI

- per verificare quali unità elementari sono contenute al loro interno basta leggere l'etichetta (questo evita la necessità di lettori ottici);**
- I DDT così realizzati, abbinati all'archiviazione del file XML, consentono l'applicazione delle semplificazioni definite nelle Circolari del 01.04 e 28.05.2015 e cioè:**
 - nessuna trascrizione manuale dei codici univoci sul Registro di P.S.;**

Adozione del file XML ed eliminazione registrazioni manuali

Al momento dell'emissione del DDT è generato automaticamente un file in formato XML contenente tutti i dati della tracciabilità.

Il file è automaticamente caricato sul portale Riocloud ed il destinatario dei prodotti riceve una e-mail che lo avvisa del caricamento del file.

Il file è mantenuto sul portale ed a disposizione del cliente per un periodo di 3 mesi.

In ogni caso, dato il valore del file ai fini della normativa se ne consiglia il salvataggio quotidiano.

Su richiesta del cliente è possibile disporre di:

- un'archiviazione protetta direttamente sul cloud;
- visualizzazione semplificata del file;

Tale soluzione è a pagamento e quindi deve esserne valutata l'effettiva necessità;

Adozione del file XML

Perché il file XML è utile

- sistematicamente salvato ed archiviato consente la creazione del sistema di raccolta dati previsto dalla normativa;
- evita la laboriosa trascrizione dei codici univoci sul registro di P.S. (sul registro, come è sempre stato, sarà sufficiente riportare il n° del DDT,);
- in caso di richiesta da parte delle Autorità, o comunque in caso di necessità, consente di rintracciare un codice univoco in pochi secondi (in caso di archiviazione manuale la ricerca sarebbe molto laboriosa);
- predispone verso le future modifiche previste dalla normativa in materia, in particolare l'invio all'Autorità dei flussi di esplosivo in tempo reale;
- in sintesi: evita un sacco di lavoro ed è gratis...

COSA FARE SE

- Il materiale ricevuto non dispone di codice univoco o risulta alterato
 - contattare il fornitore, se il problema non viene chiarito l'autorità di P.S.
- I codici riportati sui DDT non corrispondono alla merce consegnata
 - contattare subito il fornitore e verificare la natura dell'episodio;
- non ho ricevuto o per errore ho cancellato il file XML
 - contattare l'ufficio commerciale del fornitore. In ogni caso il file XML è in ogni momento rigenerabile richiamando il DDT cui è associato, ma è corretto segnalare al fornitore le anomalie riscontrate nel sistema;
- non ho la possibilità di ricevere il file xml per disservizi sulla linea dati
 - contattare l'ufficio commerciale, il file xml può essere consegnato al momento della fornitura su supporto USB;
- ho ricevuto più XML riferiti alla stessa fornitura, quale devo considerare
 - Il file contraddistinto dalla revisione più recente (v1, v2,...)